

14 febbraio 2023

Due anni dopo essere stato colpito e paralizzato, Harun Abu Aram è morto per le ferite riportate di YUMNA PATEL

Nel 2021, Harun Abu Aram è stato colpito al collo a bruciapelo dai soldati israeliani mentre cercava di impedire la confisca di un generatore comune. Rimase paralizzato dal collo in giù.

Due anni dopo essere stato permanentemente paralizzato dalle forze israeliane, Harun Abu Aram, 25 anni, residente a Masafer Yatta nella Cisgiordania occupata meridionale, è morto a causa delle ferite martedì mattina, 14 febbraio.

Abu Aram era un residente di Khirbet al-Rakeez, un piccolo villaggio nelle colline a sud di Hebron, o Masafer Yatta, come è conosciuto localmente.

Nel 2021 Abu Aram è stato colpito al collo a bruciapelo da soldati israeliani durante un raid dell'esercito nel suo villaggio. Abu Aram è stato colpito dopo aver tentato di impedire ai soldati di confiscare un generatore comunale.

Abu Aram è rimasto paralizzato a causa della sparatoria e ha subito una serie di infezioni polmonari e altri problemi di salute che lo hanno costretto a trascorrere mesi dentro e fuori dall'ospedale.

Alla fine le arterie di Abu Aram nella sua gamba destra hanno subito dei blocchi che hanno provocato l'amputazione della sua gamba. Secondo i funzionari sanitari palestinesi, soffriva anche di "gravi ulcere da decubito alla schiena e al bacino e gravi infezioni ai polmoni".

Nel gennaio 2021 le forze israeliane hanno fatto irruzione nella casa del vicino di Abu Aram e hanno tentato di confiscare il generatore che alimentava le case di entrambe le famiglie, con il pretesto che era "illegale".

Poiché le case delle famiglie ricadono all'interno dei confini di una "zona di tiro" dell'esercito israeliano, l'esercito impedisce loro di costruire o accedere a qualsiasi tipo di rete infrastrutturale, comprese l'acqua e l'elettricità. Ciò include l'accesso ai generatori per alimentare le piccole e antiche grotte in cui vivono.

Poco dopo l'arrivo dei soldati, il padre di Harun, Rasmi, era sceso per aiutare il suo vicino, che stava tentando di riprendere possesso del generatore. Le forze israeliane si sono scontrate con Rasmi e il suo vicino, colpendo i due con diversi colpi. Harun corse in aiuto di suo padre e iniziò a ritirare il generatore dai soldati.

Durante la colluttazione che ne è seguita, che è stata interamente ripresa dal video del cellulare, un soldato israeliano ha puntato la sua pistola al collo di Harun e gli ha sparato. Secondo la famiglia di Harun, le forze israeliane si sono rifiutate di chiamare un'ambulanza sul posto. Quando la famiglia e i vicini hanno tentato di portare Harun in un ospedale, i soldati hanno sparato alle gomme del loro veicolo.

[Guarda su YouTube](#)

Quando Harun è riuscito a raggiungere un ospedale, erano passate alcune ore e i medici hanno informato i suoi genitori che aveva subito una grave lesione al midollo spinale. Sebbene sia sopravvissuto, è rimasto paralizzato dal collo in giù.

In seguito alla sparatoria di Harun, che all'epoca era completamente disarmato, l'esercito israeliano ha condotto un'indagine interna, in cui ha concluso che i soldati hanno agito per "autodifesa" e che hanno affrontato un "rischio chiaro e presente per le loro vite".

Mondoweiss ha intervistato Harun e la sua famiglia nel 2022. All'epoca, sua madre Farissa disse che "non voleva niente da loro [Israele]", tranne giustizia per suo figlio.

[REDACTED]

"Voglio che mi lascino costruire una stanza per lui", ha detto, riferendosi al divieto dell'esercito su qualsiasi costruzione palestinese nell'area, e al fatto che solo pochi mesi prima che Harun venisse colpito, l'esercito aveva distrutto la nuova casa aveva costruito per sé e per il suo fidanzato in quel momento.

"[Voglio che] gli permettano di avere acqua ed elettricità", ha continuato. "Voglio che il tribunale ci dia giustizia, per non dire che un soldato si stava difendendo".

Poiché la famiglia Abu Aram vive all'interno dei confini della zona di fuoco, che è stata creata negli anni '80, molto tempo dopo che la famiglia viveva già nell'area, è attualmente sotto l'imminente minaccia di

sfollamento forzato.

Nel gennaio di quest'anno, il nuovo governo israeliano ha annunciato l'intenzione di accelerare il trasferimento forzato dei palestinesi a Masafer Yatta, in conformità con una sentenza della Corte Suprema israeliana del maggio 2022 che ha respinto gli appelli dei residenti e si è pronunciata a favore dei militari, chiudendo il libro su una vasta battaglia legale durata 20 anni nei tribunali israeliani.

Più di 1.200 palestinesi, compresa la famiglia Abu Aram, sono a rischio di imminente trasferimento forzato. Se i palestinesi di Masafer Yatta venissero rimossi dalla loro terra, ciò costituirebbe il più grande spostamento di massa di palestinesi dal 1967, quando Israele occupò la Cisgiordania.

Prima di morire, Harun disse a *Mondoweiss* che sebbene fosse disabile mentre "difendeva la sua terra", avrebbe rifatto tutto da capo. "Se riavessi braccia e gambe, difenderei di nuovo la mia terra", ha detto. "Non mi arrendo mai".

Harun è uno dei 49 palestinesi uccisi da Israele nel 2023. Separatamente martedì, un altro palestinese, il diciassettenne Mahmoud Majed al-Aydi, è stato colpito e ucciso dalle forze israeliane durante un raid nel campo profughi di al-Faraa nel distretto di Tubas della Cisgiordania settentrionale.

Giovane ucciso dalle IOF a Nablus. Diversi altri feriti

 infopal.it/giovane-ucciso-dalle-iof-a-nablus-diversi-altri-feriti/

infopal

13 febbraio 2023



Nablus-Quds Press e PIC. Un giovane di 22 anni, Amir Bastami, è stato ucciso con un proiettile all'addome dalle forze di occupazione israeliane (IOF), a Nablus, all'alba di lunedì. Le IOF hanno fatto irruzione nella città, scatenando scontri con i giovani locali e sparando proiettili letali contro di loro.

Fonti mediche hanno confermato che Bastami era stato trasferito all'ospedale Rafidia in condizioni critiche, dove è poi stato dichiarato morto.

Altri cinque giovani sono stati feriti durante l'incursione, alcuni in gravi condizioni, mentre molti altri sono rimasti asfissati dai gas lacrimogeni.

Il direttore del servizio di ambulanza e di emergenza della Mezzaluna Rossa, Ahmed Jibril, ha dichiarato a Quds Press che "l'esito degli scontri è stato di sei feriti da proiettili letali, uno dei quali è il martire Bastami".

Jibril ha aggiunto: "Ci sono stati sette feriti, uno dei quali è stato trasferito all'ospedale Rafidia di Nablus, oltre a 75 casi di soffocamento".

Ha sottolineato che "le forze di occupazione hanno impedito alle ambulanze di raggiungere i feriti nell'area dell'operazione militare, nonostante il coordinamento con la Croce Rossa Internazionale".

Ha confermato che "i volontari della Mezzaluna Rossa sono stati trattenuti all'interno di una casa assediata per quattro ore, fino al ritiro dell'esercito".

“L’esercito è riuscito ad arrestare, due giovani, Osama Al-Tawil e Abdel-Kamel Jouri, dopo che erano rimasti feriti durante uno scontro armato”, ha dichiarato il portavoce dell’esercito di occupazione in un comunicato stampa.

Nel comunicato, affermava che i giovani erano stati “accusati di aver effettuato un attacco con armi da fuoco a Deir Sharaf, quattro mesi fa, che aveva provocato la morte di un soldato israeliano”. Mostrava anche un’immagine della presunta arma che avevano in loro possesso.

Un grande spiegamento di forze dell’esercito di occupazione ha fatto irruzione a Nablus, dopo la mezzanotte di oggi, e ha circondato un edificio residenziale in strada Haifa, scatenando violenti scontri. Immagini e videoclip diffusi dagli attivisti sui social media mostrano i soldati dell’occupazione che trainano tre veicoli militari, dopo essere stati presi di mira dalla resistenza palestinese.

Una dichiarazione del gruppo di resistenza “La Tana dei Leoni” afferma che i combattenti “hanno teso un’imboscata serrata all’esercito israeliano e fatto esplodere un ordigno ad alto potenziale con un gruppo di soldati”.

Un ragazzo palestinese del campo al-Fara'a è morto per le ferite

infopal.it/un-ragazzo-palestinese-del-campo-al-faraa-e-morto-per-le-ferite/

infopal

14 febbraio 2023



Tubas-Quds Press. Questa mattina, lunedì, il ministero della Salute dell'Autorità Palestinese ha annunciato la morte di Mahmoud Majed al-Aidi, 17 anni, per le ferite riportate durante un'incursione delle forze di occupazione israeliana (IOF) nel campo profughi di al-Fara'a, a sud di Tubas, nel nord della Cisgiordania.

Un grande spiegamento di forze dell'esercito di occupazione ha preso d'assalto il campo, all'alba, e hanno circondando la casa di Samir al-Khatib, ferendo gravemente uno dei giovani palestinesi.

I combattenti della resistenza palestinese si sono impegnati in scontri armati dopo che le IOF hanno preso d'assalto il campo, mentre sono giunti ulteriori rinforzi militari.

I combattenti della resistenza hanno lanciato un ordigno esplosivo artigianale contro i veicoli dell'occupazione, mentre sono scoppiati violenti scontri per contrastare l'assalto dei soldati di occupazione.

Con l'uccisione di al-Aidi, il numero delle vittime causate dall'esercito di occupazione e dai coloni, dall'inizio di quest'anno, è salito a 48 (quattro assassinati dai coloni), tra cui 11 bambini e una donna anziana, e un prigioniero nelle carceri dell'occupazione.